



# La maniera

## migliore di dire

è

# **FARE.** JOSÉ MARTÍ

## **Aderisci a Potere al Popolo!**

### ***Abbiamo accelerato l'avvenire!***

È stata dura, dopo una pandemia costata al mondo centinaia di migliaia di vite non potevamo fare come se niente fosse. Non siamo tornati a com'era prima, allo sfascio che ci aveva portato a un passo dal baratro. Abbiamo scelto la salute collettiva e la sanità pubblica.

Abbiamo buttato fuori gli speculatori che si erano arricchiti sulle nostre malattie.

Abbiamo scelto di prenderci cura della nostra terra e di agire per fermare la distruzione dell'ambiente e delle risorse naturali.

Abbiamo scelto - finalmente! - di sollevarci insieme a chi aveva pagato il prezzo più alto: i milioni di donne e uomini che vivono del loro lavoro. Noi - lavoratrici e lavoratori, operai, infermieri, medici, facchini, operatori del settore cultura e spettacolo, insegnanti - valiamo di più del profitto dei banchieri o delle speculazioni in Borsa.

Abbiamo dato un taglio a spese militari e guerre, meglio investire quella montagna di soldi per costruire una scuola o un ospedale, per non trovarci mai più senza mascherine all'occorrenza.

Abbiamo scelto di cooperare e di progettare insieme un mondo nuovo.

Abbiamo assicurato a tutti il necessario per vivere, e ci siamo riusciti perché ognuno di noi si è impegnato con le proprie competenze, con la propria forza e le proprie idee, nel rispetto e nella solidarietà.

**Costruire sulle macerie non è stato semplice, ma ce l'abbiamo fatta!**

### **SE LA NORMALITÀ È IL PROBLEMA...**

No, non siamo impazziti. **Potrebbe davvero andare così!**

**"Abituatevi a perdere i vostri cari".** Ve lo ricordate? In piena emergenza coronavirus il premier britannico, Boris Johnson, strappava il velo sul futuro che ci avevano preparato e impacchettato.

Abituatevi alla rassegnazione e alla perdita, e non vi lamentate nemmeno troppo. Abituatevi a non avere un tetto, un lavoro, un ospedale, e pure a veder morire i vostri come le mosche.

**"Andrà tutto bene, bisogna tornare alla normalità".** Ce l'hanno ripetuto fino alla nausea, proprio loro, i signori che dalla normalità traggono enormi profitti, lusso, potere e a noi lasciano le briciole.

Il coronavirus è stata una lente puntata sulle storture della società in cui viviamo. Voltarsi dall'altra parte è impossibile. **L'emergenza sanitaria è diventata emergenza sociale, perché si è innestata su una crisi economica strutturale e mai risolta.**

Nel nostro paese la disoccupazione è esplosa, si stimano crolli del PIL a doppia cifra, il debito pubblico salirà al 160%. Un esercito di milioni di nuovi poveri sta ingrossando le fila della miseria mentre vengono erosi diritti, crescono violenze razziali e di genere.

A soffrirne sono soprattutto operai sfruttati, lavoratori precari e sottopagati, partite iva e piccoli commercianti. Istituzioni, gruppi industriali e classi dirigenti, ormai senza credibilità, non hanno alcuna intenzione né capacità di invertire la rotta e di garantire un minimo di benessere, si stanno già attrezzando a far pagare i costi della crisi alle fasce più deboli, rafforzando torsioni autoritarie e repressive dello Stato. La pandemia ha portato alla luce il fallimento sistemico di questo modo di vivere e produrre, a tutte le latitudini. Ci ha fatto toccare con mano quello a cui andremo incontro **se non agiamo subito.**

Non è questo che vogliamo.

Vogliamo **redistribuire le ricchezze**, per garantire reddito, casa, welfare a tutti.

Vogliamo **lavorare meno e lavorare tutti** con la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a parità di salario.

Vogliamo una **pianificazione partecipata dell'economia e realizzare una società veramente ecologica**, dove la produzione viene decisa in base alle esigenze della popolazione e viene condotta nel rispetto della salute delle persone e dell'ambiente, a discapito di guerre e spese militari, grandi opere, e rendite.

Vogliamo **rilanciare il pubblico** e partire da sanità e scuola, laiche e accessibili a tutti, manutenzione e cura del territorio, **nazionalizzando banche e settori strategici sotto controllo popolare**.

Vogliamo **una società che si lasci alle spalle razzismo, patriarcato** e ogni forma di negazione di parità e diritti. Una società che sia laica, senza più privilegi ingiustificati per le caste sacerdotali. Una società libera dalla vendetta di Stato, in cui **non c'è spazio per il carcere ma per la rieducazione**.

Farlo significa togliere le nostre vite dalle mani dei potenti, dei mercati, di quelli che detengono la ricchezza che noi produciamo. Siamo disposti a metterci in gioco, a rompere i tanti blocchi che ora ci fanno la guerra: il ricatto del debito e delle speculazioni finanziarie, i vincoli liberisti dell'Unione Europea, la Nato e le logiche di guerra, cercando di farli saltare con la mobilitazione delle masse italiane e internazionali.

## **PERCHÈ ADERIRE A POTERE AL POPOLO?**

**Per smettere di essere soli**, entrare in una comunità coerente e generosa, fatta di migliaia di donne e uomini che ogni giorno si rimboccano le maniche. Non abbiamo intenzione di abituarci alla rassegnazione.

**Per far parte di un movimento politico unico nel panorama italiano**. Nasciamo senza leader né burocrazie e sponsor da professionisti della politica. Ogni attivista sceglie in prima persona portavoce, statuto, Coordinamento nazionale, e partecipa alle decisioni più importanti della vita collettiva attraverso strumenti che incentivano democrazia, partecipazione e trasparenza.

**Perché alla politica italiana serve fare più che parlare**. Aderire a Potere al Popolo non è solo limitarsi a dire cose giuste, ma agire con coerenza. La nostra pratica politica si articola ogni giorno nelle lotte, nel controllo popolare, nel mutualismo che è resistenza sociale ed economica e insieme presa di coscienza.

Vogliamo stare col fiato sul collo a chi ci governa, portare la voce del popolo fin dentro le Istituzioni, a partire da quelle locali, in cui i nostri attivisti diventano punti di riferimento per il territorio.

**Per dare linfa vitale alla rete nazionale di Case del Popolo e di assemblee territoriali**, il cuore del nostro progetto. Per mettere al centro i bisogni delle nostre comunità, per radicarci nei territori e lì sperimentare forme di autogoverno e di resistenza.

**Per trasformare il mondo, per cambiare la vita**. Abbiamo bisogno di una svolta radicale, di **costruire un socialismo del XXI° secolo**. Che tu sia un giovane studente, un precario, un pensionato, che tu sia donna o uomo, che tu sia italiano o migrante, se senti questa urgenza, **siamo la stessa cosa**.

Siamo noi a mandare avanti questa società, non siamo noi a dover vivere nella paura, a doverci sacrificare.

**CHE LA RICCHEZZA NON SIA STRUMENTO DI SCHIAVITÀ,  
MA ESSENDO DI TUTTI IMPERSONALMENTE,  
DIA A TUTTI I MEZZI PER TUTTO IL BENESSERE POSSIBILE**

**Si può fare: proviamoci insieme!**

[poterealpopolo.org](http://poterealpopolo.org)

